

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2021

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Senza essere eroina (racconto inedito)

di Graziella Poluzzi

Non sono un'eroina, tutt'altro, però c'è stato un momento, in cui anch'io ho osato. Non certo l'adolescenza, per me il periodo più difficile, esplose l'anoressia, anni vomitevoli nel senso letterale della parola, finché incontrai uno psicofarmaco che risolse i problemi di stomaco e le mie paure esistenziali, la paura di affrontare la vita, la scarsa fiducia nelle mie possibilità.

Adulta, deceduti i genitori, rimasta sola, ricordo che prima di dormire, guardavo sotto al letto, come farebbe un bimbo sotto ai dieci anni.

Il tempo spesso aiuta, mi normalizzai, mi sposai, due figli da crescere da sola, nel senso che lui con una officina artigiana da avviare era totalmente preso dal lavoro, all'inizio lavorava anche di sabato. Avevo poco tempo per me, ma mi era cresciuta dentro la voglia di scrivere, accumulavo foglietti, si comincia sempre con le poesie, poi passai alla narrativa, per un lungo periodo coltivai il tema della Morte a battute con Morfeo e i viventi, *Nerina De Profundis* si presentava con 'l'annunciazione', per fortuna ho il senso dell'umorismo, spesso nero, ma sempre umorismo e l'ho coltivato con monologhi e testi teatrali. Dopo aver accumulato vario materiale, venne il desiderio di vedere realizzato qualcosa sul palco, attori non ne trovi se non sei nessuno, non sei nell'ambiente, a meno che non paghi.

Volevo partire con un monologo maschile *L'attore*, che ritenevo un buon testo: con biglietti sparsi in vari luoghi e nei giornalini di annunci, riuscii a trovare uno studente di Firenze disposto con un piccolo rimborso, mi occorreva un locale, c'era un teatrante che gestiva una cantina vicino alle due torri di Bologna con un suo spettacolo, mi diede una serata gratuitamente, il ragazzo venne da Firenze e fu applaudito, una prima soddisfazione.

Ma poi del giovane non seppi più niente, forse era interessato al testo da autogestirsi.

A questo punto viene fuori il discorso del coraggio, ero già in età postmenopausa: ci vuole coraggio a pensare di salire su di un palco, quando sei pienamente cosciente di non avere il fisico e la mente, sai della tua totale mancanza di doti recitative: nell'attesa del momento faticoso, il cuore batteva all'impazzata, la gola era rinsecchita, ma mi sono buttata, a volte è andata bene, a volte meno, sono anche stata fischiata, ho perseverato, finché sono riuscita ad entrare in un gruppo di cinque ragazzi, che dopo una rivista umoristica autoprodotta, iniziavano a fare cabaret: quando hai solo dieci minuti, anziché un'ora in scena, il tutto diventa più gestibile. Abbiamo avuto un discreto

successo, era un momento felice per il cabaret a Bologna e provincia. Questa la mia parentesi per qualche anno. È stata un'esperienza che mi ha dato molto, sono riuscita a combattere una timidezza frustrante e malsana, sentendomi più forte e matura.

Forse ho divagato: sono altre 'le coraggiose' di cui è giusto parlare e sono tante, a cominciare dall'antica Roma. Oltre ai famosi gladiatori, esisteva anche una piccola cerchia di gladiatrici, anche loro si esibivano nell'arena. E nella *Bibbia*: si incontrano due donne, Debora, una profetessa e Iael, che uccise un nemico, il re Sisera. Nel libro sacro ci sono altri racconti su alcune protagoniste, ma è taciuto il loro nome.

Venendo a tempi più recenti nel Novecento le suffragette inglesi: lottarono duramente per il diritto di voto e per molti anni, alcune furono incarcerate, solo nel 1928 lo ottennero. Noi italiane il 2 giugno 1946.

Altre come le staffette partigiane, Ada Gobetti, per citarne una, vedova di Pietro Gobetti, ucciso in Francia dai fascisti, nominata vicesindaca di Torino dal Comitato di Liberazione Nazionale, attiva nell'Udi, ha lasciato un *Diario partigiano*.

Molto nota Rosa Louise Parks: incarcerata per avere rifiutato di cedere il posto in autobus al bianco salito dopo di lei in Alabama nel 1955, sollevando il problema del razzismo a danno dei neri, tuttora vivo.

Petra Kelly fondò nel 1979 il Partito Verde, il primo in Europa, eco-femminista, pacifista. Le combattenti curde contro le milizie dell'Isis nel Kurdistan Rojava, nord della Siria, in un ambiente di terrore e fanatismo. È già un'angoscia pensarci.

Franca Viola, rifiuta di sposare il boss mafioso che l'ha rapita e violentata nel 1965, all'età di 17 anni.

Il padre Bernardo Viola subisce angherie e incendi alle sue proprietà. Col suo rifiuto rende palese il problema che la violenza non è un oltraggio alla morale, ma un reato contro la persona: sarà riformata la legge solamente nel 1996.

Vandana Shiva dall'India alza i valori della bioetica e della biodiversità, alza la voce contro le multinazionali che spingono i contadini a monoculture, che in pochi anni impoveriscono i loro terreni, una lotta strenua.

Il movimento 'Non una di meno' nato in Argentina nel 2015: la prima marcia contro la violenza alle donne, per la legalizzazione dell'aborto in ottanta città, si espande anche all'estero, nel 2018 sono venute in Italia.

In Cile la poetessa, pittrice, musicista Violeta Parra s'nteressa di folclore e impegno civile. Una vita movimentata, ma tutte ricordiamo la sua canzone *Gracias a la vida* che tocca il cuore riempiendoci di sensazioni profonde, struggenti, le dobbiamo una profonda gratitudine

Un giorno appare in tv una giovane sedicenne, Greta Thunberg di Stoccolma con il suo 'sciopero scolastico per il clima', con il suo volto serio, il suo tono deciso, ci accusa chiaramente di non far nulla per il problema del riscaldamento climatico, bisogna diminuire le emissioni di anidride carbonica e si diffondono nel 2019 lunghi cortei di studenti e studentesse che seguono il suo esempio, accuse giuste, sarà ricevuta anche dal Parlamento Europeo, da papa Francesco e altre grandi istituzioni. Ha dedicato un anno scolastico ad una buona causa, in molti le siamo grati, è stata una piacevole sorpresa, ma dovrebbe essere molto di più.

Ritornando al coraggio, il mio, era il 2011, una mattina di marzo, palpando il seno nell'asciugarmi, sentii una pallina sopra al capezzolo del seno destro, totalmente indolore, ma andai dal medico, feci dei controlli in ospedale, la diagnosi era chiara.

Dopo il primo pianto, ho ritenuto di affrontare al più presto l'intervento al Bellaria di Bologna e le cure prescritte: ci vuole coraggio a sottoporsi alla chemio, sei sedute, le prime sopportabili, in un crescendo di repulsione, le ultime insostenibili. Ho lottato e sono ancora qui a raccontare, siamo in tante colpite e non affondate, per ora, son passati dieci anni, mi sembra di poter già ringraziare il destino.

Tante donne per il femminismo, per la politica, per la pace, le scienze, contro il nazismo, la mafia, la violenza, la lotta ai femminicidi, per lo sport, vincitrici alle olimpiadi, ai premi Nobel, a cui dico grazie per il loro ruolo di apripista.